



# sanimpresa <sup>LUGLIO 2013</sup> 20

## magazine

BOLLETTINO INFORMATIVO DI SANIMPRESA  
CASSA ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA DI ROMA E DEL LAZIO

2 [www.sanimpresa.it](http://www.sanimpresa.it)  
CON VOI 24 ORE SU 24

3 20 E NON SENTIRLI  
*di Lorenzo Ciavoni*

4 SOLO INSIEME POSSIAMO  
SUPERARE QUESTA CRISI  
*di Luigi Corazzesi*

6 INVESTIRE IN INNOVAZIONE  
E RICERCA SCIENTIFICA  
*di Giuseppe Roscioli*

8 IL PARERE DEL MEDICO  
CONSIGLI PER L'ESTATE  
*del Prof. Alberto Ugolini*

11 L'ASSISTENZA SANITARIA  
INTEGRATIVA NELLA SFERA  
PATRIMONIALE DEL DIPENDENTE  
*di Eugenia Celata*

14 VALUTAZIONE  
DEL RISCHIO SUICIDARIO  
*di Stefano Callipo*

postatarget  
magazine

C/CONV-MP/018/2011

Posteitaliane



**www.sanimpresa.it**  
**CON VOI 24 ORE SU 24**

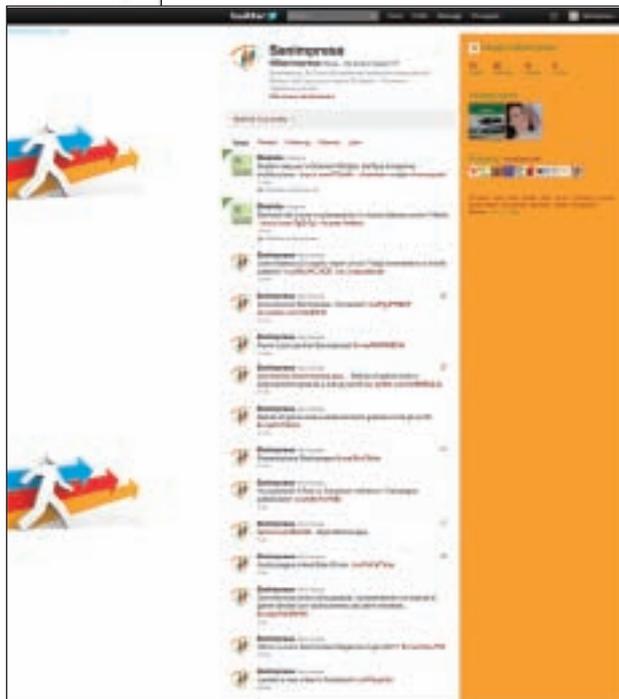
**Sanimpresa approda nel mondo dei social network!**

Per essere ancora più vicina ai suoi iscritti e consentire di condividere informazioni in tempo reale Sanimpresa ha voluto essere presente sui social network di maggiore spicco.

Da oggi potrai seguire tutti i nostri aggiornamenti con le ultime novità, le iniziative della Cassa e tutte le offerte per i nostri iscritti e le aziende associate.

Cerca su Facebook la nostra pagina (cerca Sanimpresa) e su Twitter il nostro profilo (#Sanimpresa).

Seguici su  
**twitter**



#### SANIMPRESA MAGAZINE

Bollettino a carattere informativo sulle prestazioni della Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio.

#### Sede

Via Enrico Tazzoli, 6  
00195 Roma  
Tel. 06.37511714  
Fax 06.37500617  
www.sanimpresa.it  
magazine@sanimpresa.it

#### Direttore responsabile

Lorenzo Ciavoni

#### Coordinamento Editoriale

Giuseppe Roscioli  
Luigi Corazzesi

#### Redazione

Sanimpresa  
Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio  
Via Enrico Tazzoli, 6  
00195 Roma  
Tel. 06.37511714  
Fax 06.37500617  
www.sanimpresa.it  
magazine@sanimpresa.it

#### Editore

Sanimpresa  
Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio

#### Grafica

Sanimpresa  
Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio

#### Stampa

Eureka3 S.r.l.  
Via Val d'Aosta, 18  
00141 Roma

Registrazione del tribunale di Roma  
n° 15/2007 del 19/01/2007

Questo numero è stato chiuso in redazione in data 18 luglio 2013



di LORENZO CIAVONI  
direttore responsabile

Come ogni anno, quando arriva Luglio, per il nostro Sanimpresa Magazine è sempre un mese speciale. E un numero altrettanto speciale è questo che state per sfogliare, con tante novità e articoli, nati per informare sull'evoluzione della nostra Cassa e su tutti gli aspetti contrattuali vigenti.

Anche in questo luglio 2013, al momento del rinnovo contrattuale, abbiamo ulteriormente implementato il nomenclatore sanitario con nuove prestazioni a disposizione di tutti gli iscritti, che arricchiscono e completano i già numerosi servizi garantiti dalla nostra Cassa. Nello specifico le nuove prestazioni riguardano la fisioterapia a seguito di intervento chirurgico, per malattia o infortuni, un contributo massimo di 500 euro, oltre la diaria già prevista, per le spese pre e post ricovero, nel caso in cui si utilizzi il servizio sanitario nazionale, una convenzione per prestazioni di podologia e quella per l'igiene orale e con l'ablazione del tartaro gratuita. L'elenco dettagliato di tutte le prestazioni previste dal piano sanitario è presente nell'area "prestazioni" del sito [www.sanimpresa.it](http://www.sanimpresa.it), a cui vi invitiamo a fare riferimento per avere una visione più completa del piano sanitario in vigore.

Sono presenti in questo 20° numero anche tutti i corsivi di opinione a cui siete abituati. Il Vice Presidente Corazzesi evidenzia, nel suo articolo, i numeri della crisi nel nostro paese, mostrando come solo il ritorno ad una concertazione autentica ed unita, in un periodo di recessione come questo, può svolgere un'opera di aiuto e di sostegno a milioni di cittadini.

## 20 E NON SENTIRLI

*"Meglio è la piccola certezza che la gran bugia."*

*Leonardo da Vinci*

Il Presidente Roscioli invece, analizzando il recenti tagli previsti dal decreto sulla spending review, spiega che il settore della sanità è tra quelli più colpiti e come "La priorità in questi anni avrebbe dovuto essere quella di investire in innovazione e ricerca".

Lo spazio "L'OPINIONE" è affidato all'avvocato Eugenia Celata, che sottolinea come l'obbligatorietà del versamento dei contributi spettanti all'assistenza sanitaria integrativa, oltre ad essere un diritto dei lavoratori, sia un'opportunità anche per le aziende stesse.

La rubrica del "Parere del medico", attraverso le parole del Professor Ugolini, ci consiglia come affrontare il periodo estivo, sempre complicato per la nostra salute.

In chiusura l'articolo del Dott. Stefano Callipo (Psicologo convenzionato), che prende in esame il rischio suicidario in tutte le sue accezioni.

Questo numero di luglio coincide con il periodo estivo, cogliamo quindi l'occasione per informarvi che gli uffici di Sanimpresa rimarranno chiusi dal 12 al 16 agosto, riprendendo la normale attività lunedì 19 agosto. In questo periodo sarà comunque attivo il numero verde della centrale operativa (800-016631) per la prenotazione delle prestazioni e per ogni tipo di informazione e il numero 800-212477 per tutte le esigenze di Assistenza e guardia medica.

Per concludere, a nome di tutto lo staff di Sanimpresa, auguro a voi tutti buone ferie!



# SOLO INSIEME POSSIAMO SUPERARE QUESTA CRISI

LUIGI CORAZZESI

Vice Presidente Sanimpresa



E' lungo il periodo di grandi difficoltà per molti lavoratori, imprese e tante famiglie italiane esauste, che devono fare i conti, ogni giorno, con una crisi di cui non si intravede ancora, purtroppo, l'uscita. Stiamo vivendo ormai da alcuni anni la disperazione del lavoro, della costante deindustrializzazione del paese, della crisi di un modello economico formato da alcune grandi imprese e da tante piccolissime e medie aziende che oggi rischiano di chiudere i battenti per sempre. Per ridurre le spese, le famiglie italiane nel corso del 2012, sono andate giù con l'accetta: hanno ridotto di un quarto gli acquisti di case, non comprano più auto nuove e quelle vecchie vengono sempre più spesso lasciate ferme. Tempi duri anche per il pieno dell'auto: chi può va a piedi, in bici, o con i mezzi pubblici e nel 2012, gli italiani hanno acquistato 3,4 miliardi di litri di benzina in meno (9,9%). In teoria, questa

mossa avrebbe dovuto far risparmiare alle famiglie italiane 6 miliardi di euro, ridando una boccata di ossigeno. Peccato che gli aumenti delle accise (+22%) si siano mangiati tutto il risparmio. L'economia delle famiglie non ha risparmiato nemmeno, come ovvio, il carrello della spesa. Il pranzo con la cena dobbiamo per forza metterli assieme. Considerato che la spesa alimentare incide mediamente il 19% delle uscite domestiche, a tavola è scattato una "spending review" selettiva. L'obiettivo è ridurre le spese attraverso uno "shopping intelligente", usando vari accorgimenti: scegliamo, innanzitutto, prodotti non di marca (il no logo) che costano circa il 18% in meno e le vendite di questi prodotti sono cresciute del 5,8%, acquistiamo sempre più verso catene di hard-discount, anche qui con una crescita delle vendite pari al 4,8%, compriamo, infine, sempre più pasta e meno

carne di vitello (-5%). Resta al palo invece, succede da più anni, il rinnovo del guardaroba. Ad aprile 2013 l'abbigliamento e le scarpe erano in calo del 9%. Dobbiamo altresì considerare che nel corso dei primi mesi del 2013 per la prima volta sono diminuite del 6,4% anche le spese sanitarie, riducendo di fatto le tutele alla salute. La situazione economica e sociale è al limite del collasso. Nel 2012 quasi un milione di famiglie hanno vissuto senza alcun reddito. La disoccupazione ha raggiunto cifre pesantissime e la cassa integrazione viaggia ormai sopra cento milioni di ore mensili. Di fronte alla drammaticità della crisi economica e occupazionale, il Paese ha bisogno di una vasta alleanza ed esige un impegno di grande responsabilità. Occorre oggi aprire il confronto per un vero patto per la crescita, in cui tutti facciano la propria parte per favorire gli investimenti da parte del Governo centrale, regioni, imprese, banche e

parti sociali. Insieme si vince, divisi siamo inconcludenti e si spreca le opportunità per riavviare la ripresa del Paese. Adesso alle parole bisogna far corrispondere i fatti. E' quindi essenziale ricostituire nel paese le condizioni politiche che consentano di realizzare rapidamente un nuovo patto fra le confederazioni e il Governo (nello spirito e nella consapevolezza di quello realizzato nel 1993). La decisione della UE (Unione Europea) di concedere una maggiore flessibilità di bilancio anche al nostro paese è un fatto importante perché è indubbiamente una svolta e una boccata d'ossigeno che servirà a recuperare maggiori risorse economiche da destinare allo sviluppo di nuovi posti di lavoro. Una nuova fase di larghe intese è indispensabile se vogliamo dare efficacia ad una azione comune sugli obiettivi di politica economica sociale, di crescita, di lavoro attraverso un nuovo

per favorire i nuovi investimenti produttivi sia dello stato, sia delle aziende italiane, che di quelle straniere per risollevare le sorti del nostro Paese. Ritengo che l'accordo interconfederale sulla rappresentanza, sottoscritto recentemente, possa favorire la nuova negoziazione e superare la cultura degli accordi separati realizzati nell'ultimo decennio, che, nella riconferma dei due livelli di contrattazione, potrà da un lato favorire lo sviluppo di relazioni sindacali stabili e dall'altro promuovere e dare forza alla contrattazione di secondo livello aziendale in particolare sviluppare quella territoriale.

Per le parti sociali della nostra Regione, è senza dubbio una scelta strategica sviluppare il secondo livello di contrattazione territoriale rispetto a quella aziendale, in settori dove le piccole e medie imprese occupano oltre il 90% dei lavoratori. Inoltre, il livello territoriale potreb-



ruolo dello Stato, che deve indirizzare il sistema produttivo verso livelli più elevati di qualità e competitività, puntando su investimenti innovativi e strategici.

Il punto di forza della crescita del Paese è un sistema industriale solido, diffuso ed innovativo. Senza un sistema industriale evoluto non ci può essere neanche uno sviluppo del settore terziario e dei servizi. Per questo occorre il massimo della coesione sociale e della cooperazione tra tutte le forze responsabili della nostra socie-

te da un lato far crescere il ruolo e le funzioni degli attuali enti bilaterali e dall'altro allargare il campo d'azione attraverso l'assistenza sanitaria integrativa a tutti gli occupati, e ai loro famigliari, dei settori commercio, turismo e servizi, completando così quel modello di welfare contrattuale progettato da alcuni decenni dalle parti sociali di Roma e del Lazio.



# INVESTIRE IN INNOVAZIONE E RICERCA SCIENTIFICA

## per garantire il diritto alla salute

GIUSEPPE ROSCIOLI  
Presidente Sanimpresa

**Negli ultimi anni le trasformazioni del sistema economico non sono state sufficientemente integrate con le esigenze dei cittadini, degli imprenditori e dei lavoratori e dunque canalizzate verso obiettivi concreti e raggiungibili.**

Al contrario, a vari livelli, ciascuno di noi si è trovato, per così dire, in assenza degli strumenti e del supporto necessario a fare del cambiamento un'opportunità.

Quando queste carenze però implicano l'indebolimento di servizi e diritti fondamentali dei cittadini come quello alla salute, la questione diventa più complicata e urgente.

In un Paese in cui l'attesa di vita è di 82 anni, di poco ma superiore anche a molti paesi nordeuropei, in cui si prevede e registra un continuo aumento degli anziani e degli over 80, in cui la prevalenza di patologie croniche è aumentata di circa il 50% negli ultimi 10 anni; in più si prevede che in Europa gli ultrasessantacinquenni pas-

seranno dal 17% della popolazione (dato al 2010) a quasi il 30% nel 2060. Ebbene, in uno scenario di questo tipo, l'attuazione di politiche per la sanità, sia essa pubblica o privata, non è solo importante ma, direi, essenziale. Il problema è che, per la prima volta, cominciano ad essere messi in discussione a causa dell'inerzia decisionale su provvedimenti urgenti, proprio alcuni servizi primari.

Mi riferisco esattamente a quel diritto alla salute e alle cure su cui ogni cittadino deve poter contare.

Un diritto sociale essenziale, disciplinato dall'articolo 32 della Costituzione, inviolabile, che però negli ultimi anni è stato sottovalutato a causa della mancanza di politiche attive e di investimenti specifici.

In questi anni di crisi economica, ma anche politica, sociale e culturale, non solo non si è investito nei settori fondamentali della ricerca e dell'innovazione



ne ma neppure si è riuscito, in molti casi, a mantenere i livelli minimi di assistenza ai pazienti, come molti casi di cronaca ci hanno raccontato e continuano a raccontarci.

Le criticità del sistema sanitario regionale, e questo vale non solo per il Lazio, si traducono di fatto in un aumento dei tempi di attesa per la prenotazione di visite ed esami diagnostici, diminuzione delle risorse economiche e professionali disponibili, scadimento della qualità dei servizi e delle prestazioni, a tutto discapito dei cittadini.

In quest'ottica, il settore sanitario non deve costituire solo un fattore di spesa ma anche un bacino promotore di sviluppo e crescita per le imprese, soprattutto quelle ad alto contenuto innovativo, che si rivolgono alla produzione e commercializzazione di nuove tecnologie sanitarie.



Optare per le strutture private oggi può dunque diventare una strada obbligata, ma non alla portata di tutti.

I problemi del sistema sanitario del nostro territorio, come del resto d'Italia, hanno a che fare con un tema di fondo che riguarda l'uso e la gestione della spesa pubblica.

La priorità, in questi anni, avrebbe dovuto essere quella di investire in innovazione e ricerca; al contrario la scuola e l'università sono state relegate a rango di attività improduttive, e dunque di secondo livello, quando sappiamo bene che l'innovazione e la ricerca scientifica non servono solo a migliorare la qualità della vita di tutti noi, ma sono, in una visione più ampia, alla base dello sviluppo di settori imprenditoriali strategici e dei rapporti con i mercati esteri.

Un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva, ossia quella che ci viene richiesta dal Programma Europa 2020, è anche basata, d'altronde, esplicitamente sull'osservanza di un programma che tuteli la salute di tutti i cittadini, senza distinzione di classe economica o sociale: quello che dovrebbe essere oggi per la società occidentale un dato di fatto, purtroppo (o per fortuna) è diventato la nostra sfida ed il nostro obiettivo.



## CONSIGLI PER L'ESTATE

bere molto  
e dedicarsi  
al riposo

PROF. ALBERTO UGOLINI

Primario Ospedaliero  
Docente di Patologia Medica  
e Malattie infettive  
Universita' di Roma "La Sapienza"

Anche se assistiamo ad un arrivo non proprio regolare della stagione estiva, siamo entrati da poco nell'estate meteorologica e da più parti vengono richiesti consigli sul come comportarsi in queste giornate.

Innanzitutto è da tenere presente che abbiamo superato l'Autunno, l'Inverno, la Primavera, con piogge, freddi, instabilità atmosferica, con l'ovvia conseguenza che il nostro fisico è stato sottoposto ad accentuati sforzi, anche se non sempre da noi percepiti per permetterci di minimizzare eventuali danni ai nostri diversi apparati.

L'arrivo tanto atteso della buona stagione va utilizzato sia per l'eventuale riposo fisico, sia perchè il caldo va sfruttato al meglio.

Le temperature elevate devono essere affrontate con il dovuto buon senso ad evitare danni al nostro corpo.

L'abbigliamento va opportunamente adeguato per far sì che si possa sopportare il caldo nella migliore maniera; cercare di uscire nelle ore meno assolate per permettere una buona deambulazione, senza eccessiva fatica, così da migliorare la circolazione del sangue, permettendo al cuore di tonificarsi per ottimizzare la funzione dei nostri organi.

Ovviamente la sudorazione permette l'afflusso di sangue in tutto il vasto territorio cutaneo così da aumentare considerevolmente la dispersione del calore diminuendo la nostra temperatura interna. Tutto ciò richiede che vengano ingerite adeguate quantità di liquidi per compensare quanto perso con la sudorazione, liquidi che non devono essere troppo freddi ma, una volta tolti dal frigorifero, lasciati a riscaldarsi un poco nell'ambiente esterno.

Per quanto riguarda il caldo ambientale si può ricorrere ai condizionatori d'aria, avendo però cura di non abbassare troppo la temperatura per evitare danni al nostro fisico, oppure di utilizzare i ventilatori cercando di non inviare l'aria direttamente verso se stessi.

La benefica sudorazione tende a disidratare il corpo e ad eliminare sali minerali essenziali per noi.

Anche l'alimentazione estiva richiede particolari accorgimenti sia per l'ingestione di sostanze contenenti poche calorie, sia perchè in Italia, nella fase estiva in particolare, sono molto frequenti le tossinfezioni alimentari con patologie spesso di una certa importanza.

Per tali ragioni è sconsigliato l'uso di carne o pesce non cotti a dovere o frutti di mare mangiati crudi.

Particolare cura poi, va messa nell'uso delle verdure: essenziali in estate, necessitano però di lavaggi accurati, per evitare che l'eventuale pre-



senza di germi, parassiti o tossine possa condurre a infezioni pericolose. La frutta anch'essa lavata e, ove necessario privata della buccia, è decisamente consigliata, in quanto apportatrice di vitamine importanti ed altri nutrienti con, per di più, la scarsità di calorie e la facile digeribilità. I primi piatti, non troppo abbondanti ( pasta o riso in particolare) vanno conditi possibilmente con poco olio extra vergine e pomodoro, anche a

crudo, fornendo il giusto fabbisogno calorico che permette di non ricorrere a carni pesanti, poco adatte, particolarmente quelle rosse o quelle di maiale, il cui consumo è preferibile limitare ai periodi più freschi.

Da prestare particolare attenzione ai dolci, spesso contenenti uova, burro ed altri grassi saturi molto pesanti e ricchi di calorie, inadatti quindi con il caldo. Infine si deve tenere presente l'uso frequente di gelato che, innanzi tutto, è meglio che venga ingerito non a stomaco vuoto e, particolarmente quello artigianale, può contenere germi e tossine per cui, sempre con moderazione, è meglio scegliere quello preparato e confezionato che garantisce maggiormente l'assenza di batteri e tossine. In ultimo, come accennato all'inizio, potendo avere ferie, sarebbe bene evitare viaggi stressanti che apportano ulteriori disagio al nostro corpo traumatizzato da undici mesi di attività lavorativa, cercando invece di privilegiare un sano riposo, anche se attivi.

**Qualità ed esperienza** in agenzia facciamo sempre di tutto per essere pronti, veloci e soprattutto preparati e aggiornati per esservi utili in ogni occasione



 **GENERALI**  
INA Assitalia



**GENERALI INA Assitalia Agenzia Generale di Roma Corso Trieste  
di Paolo e Cisberto Milone**



**GENERALI**  
INA Assitalia

**in agenzia non c'è da  
cercare basterà chiedere,  
noi vi daremo tutte le  
soluzioni per una moderna  
copertura assicurativa,**



**GENERALI**  
INA Assitalia

**tanti professionisti a tua disposizione.**

**GENERALI INA Assitalia Agenzia Generale di Roma P4 Corso Trieste  
di Paolo e Cisberto Milone**

Corso Trieste 25 - 00198 Roma - centr. 06 85.32.21 - fax 06 85.322.200 - email: info@generalitalia-p4.it  
www.generalitalia-p4.it



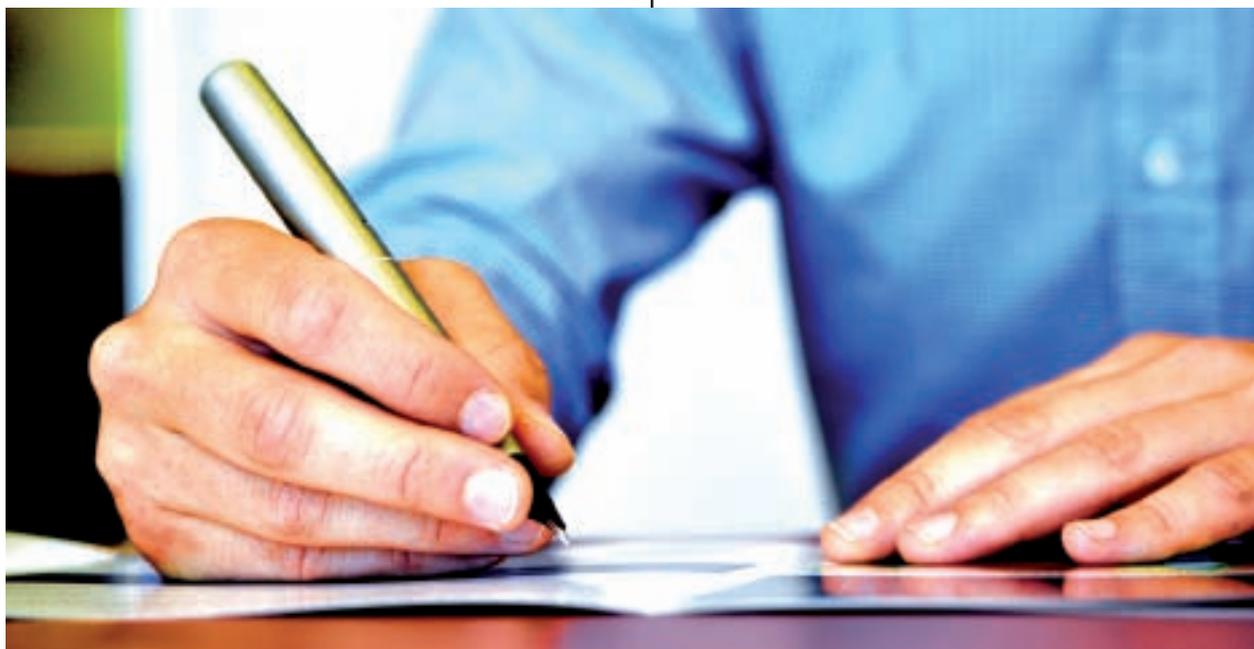
## L'ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA NELLA SFERA PATRIMONIALE DEL DIPENDENTE

**obbligatorietà' del versamento**

EUGENIA CELATA  
Avvocato

A Roma e nel Lazio si crede e si è sempre creduto, più che in ogni altra regione italiana, nella bilateralità, ovvero nella efficacia dell'azione promossa da enti paritetici, nati dall'incontro delle associazioni dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro, in campi fondamentali del mondo del lavoro quali: la formazione, la tutela del

dipendente sul luogo di lavoro e la previdenza sanitaria integrativa. Gli Enti bilaterali nascono nell'ambito della contrattazione collettiva di secondo livello; per tale motivo sono concretamente radicati sul territorio nel quale opera l'efficacia della contrattazione di riferimento che li ha istituiti.



Pioniere sono state le associazioni di categoria di Roma e del Lazio; è qui infatti che si sono avute le prime sperimentazioni di bilateralità, con la stipula del contratto provinciale nel settore alberghiero, che ha istituito l'ente bilaterale del turismo (EBTL Lazio), al quale hanno fatto seguito quello del commercio (EBIT Roma) e, da ultimo, quello della vigilanza privata (EBITEV Lazio). E' in questo contesto di sperimentazione contrattuale che, prima che in ogni altra regione, ma finanche prima che in ambito nazionale, con la stipula del Contratto integrativo territoriale di Roma e del Lazio del 29.1.2003, nasce la prima Cassa sanitaria integrativa paritetica, Sanimpresa.

Sanimpresa nasce grazie alla lungimiranza ed alla tenacia di chi, per primo, ha creduto nell'importanza e nella centralità di un sistema sanitario integrativo, che andasse a colmare le enormi lacune del sistema sanitario nazionale, via via ridotto allo stremo a causa dei continui tagli e, di conseguenza, della riduzione della tutela della salute del cittadino.

Sanimpresa nasce dalla convinzione di chi ha creduto che garantire ai lavoratori un miglior tenore di vita, grazie alla possibilità di accedere ad un sistema sanitario con più celerità e più efficiente, avrebbe migliorato, di fatto, il rapporto di lavoro con risultati diretti anche in termini di produttività e, quindi, con ampia soddisfazione anche da parte del datore di lavoro.

Dopo l'esperienza laziale, hanno preso vita i diversi Fondi nazionali (tra i quali, rimanendo nell'ambito categoriale del Commercio, del Turismo e della Vigilanza Privata: EST, FAST, FASIV, ecc...) istituiti nell'ambito dei rispettivi contratti collettivi nazionali; complessivamente, coloro che usufruiscono dell'assistenza sanitaria integrativa, garantita da tutti i Fondi nati dalla

Contrattazione collettiva, sono, ormai, più di 2.000.000. E' a causa di questa ampia diffusione del fenomeno, che gli operatori del settore hanno iniziato a puntare l'attenzione sui Fondi, sul loro finanziamento e, soprattutto, sul metodo di finanziamento degli stessi. E sì, perché, l'aspetto più significativo e rilevante dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, che trovano origine nei contratti collettivi, è che il loro finanziamento è completamente a carico del datore di lavoro. Ed allora, compresa l'importanza e la centralità del trattamento che, in applicazione della contrattazione collettiva di riferimento, veniva garantito ai dipendenti, si trattava di capire se il versamento della quota di pertinenza dei fondi fosse obbligatorio o meno per le aziende, a prescindere dall'adesione di queste alle associazioni di categoria di riferimento.

La questione verteva, dunque, nello stabilire se la disciplina relativa alla previdenza sanitaria integrativa, prevista dai contratti collettivi, rientrasse in quella parte del contratto collettivo classificata come economico/normativa, ovvero in quella cosiddetta "obbligatoria". Ed infatti, tutto ciò che è inquadrabile nella prima, ossia quella economico/normativa, fa sorgere genericamente un diritto inderogabile per il lavoratore, sia che esso dipenda da un datore iscritto ad una delle associazioni stipulanti il contratto collettivo, sia in caso contrario. Diversamente, gli istituti inquadrabili nella parte "obbligatoria" vincolano solo i datori di lavoro che, attraverso le associazioni alle quali aderiscono, sottoscrivono il contratto collettivo.

In passato si era incentrata l'attenzione degli interpreti giuridici sul fatto che il versamento della quota trovasse la propria causa nel rapporto associativo tra datore di lavoro e associazione di categoria di appartenenza.

Su tale premessa il Ministero del Lavoro, rispondendo ad un interpello proposto dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Treviso nel 2006 (Prot.7573-21.12.2006), sulla scorta della prevalente giurisprudenza, aveva qualificato come obbligatorie e quindi non disciplinate direttamente il rapporto di lavoro, ma costituenti obblighi esclusivamente per i soggetti collettivi contraenti, le disposizioni contrattuali relative all'istituzione di enti bilaterali ed alla costituzione e funzionamento di casse integrative di previdenza o di assistenza.

Di conseguenza, il versamento della quota di pertinenza di Fondi e Casse non poteva ritenersi obbligatoria per tutti i soggetti non aderenti alle associazioni di categoria i quali, dunque, continuavano a godere dei benefici di cui all'art. 10 L. n. 30/2003, essendo la mancata applicazione di clausole contrattuali meramente obbligatorie, irrilevante ai fini specifici del riconoscimento. In tempi più recenti, però, il problema è stato risolto in maniera differente, focalizzando l'attenzione sul diritto del lavoratore ad usufruire, al pari degli altri lavoratori di settore, delle prestazioni fornite dal sistema della bilateralità, nazionale e regionale; è evidente, infatti, che la mancata adesione, e in particolare il mancato versamento dei contributi agli enti bilaterali, si traduce in minori prestazioni e, dunque, in uno svantaggio economico per il lavoratore non iscritto.

Ed allora, su tali premesse, il Ministero del lavoro, con la circolare n.43 del 15.12.2010, ha stabilito che, nell'ipotesi in cui i contratti collettivi di lavoro, nel definire un sistema bilaterale volto a garantire forme di welfare aggiuntive ai prestatori di lavoro, dispongano l'obbligatorietà non della iscrizione all'ente bilaterale, ma del riconoscimento al prestatore di lavoro, di analoghe forme di tutela anche

attraverso una loro quantificazione in termini economici, il relativo trattamento economico "alternativo" deve considerarsi a tutti gli effetti, rientrando nella parte normativo/economica del contratto collettivo.

Un primo esempio contrattuale di sistema del welfare sviluppato in tal modo si è avuto nel settore dell'artigianato, dove, con l'accordo del 30 giugno 2010, si è previsto sia l'obbligo di corrispondere ai lavoratori importi forfettari a compensazione, sia l'obbligo di erogare direttamente, da parte del datore di lavoro, prestazioni equivalenti quale alternativa al versamento del contributo all'ente bilaterale di riferimento.

Sulla scia di quanto definito nel settore dell'artigianato e di quanto stabilito dal Ministero del Lavoro con la circolare su citata, con il rinnovo del CCNL del Commercio del 2011, le parti hanno ridefinito la disciplina del welfare, ivi prevista all'art.95, prevedendo esplicitamente che "nella determinazione della parte normativa/economica del presente CCNL si è tenuto conto dell'incidenza delle quote e dei contributi previsti dall'articolo 95 per il finanziamento del Fondo di Assistenza sanitaria integrativa (Fondo EST). Il trattamento economico complessivo, risulta, pertanto, comprensivo di tali quote e contributi, che sono da considerarsi parte integrante del trattamento economico." E, con particolare riferimento alla quota di pertinenza di Sanimpresa, è previsto che "l'azienda che ometta il versamento di quanto dovuto alla Cassa di Assistenza "Sanimpresa", [...], è tenuta alternativamente: - ad erogare al lavoratore un elemento distinto della retribuzione non assorbibile di importo pari ad un dodicesimo della quota annua dovuta dall'azienda a "Sanimpresa", da corrispondere per quattordici mensilità, che rientra nella retribuzione di fatto di cui all'art.195; ad assicurare al lavoratore le medesime prestazioni sanitarie garantite da "Sanimpresa", sulla base del relativo nomenclatore approvato dalle parti sociali".

Le prime pronunce che riconoscono il diritto del singolo lavoratore al versamento di trattamenti economici alternativi o al risarcimento del danno, laddove previsto, iniziano ad arrivare; è del gennaio 2013 la sentenza del

Tribunale di Torino che ha riconosciuto il diritto, in capo ad una dipendente, al risarcimento del danno patrimoniale subito a causa della mancata iscrizione della stessa al Fondo Est da parte del proprio datore di lavoro.





# SUICIDIO:

## il parere di un esperto può aiutare ad individuare i sintomi di un disagio sociale

**DOTT. STEFANO CALLIPO**  
Psicologo

**Intervista al Dott. Stefano Callipo, Psicologo con area di inferenza clinica e suicidologica, responsabile del Centro di Psicologia Callipo - Prevenzione del rischio suicidario.**

**Cos'è il suicidio? è rischioso parlarne con chi è a rischio? di cosa si occupa il suo centro?**

Il suicidio, inteso come atto intenzionale con cui ci si toglie la vita, è un fenomeno le cui proporzioni aumentano diacronicamente; affonda le sue radici in diversi contesti, psicologici, psichiatrici, biologici, culturali, sociali. L'OMS indica che ogni anno nel mondo vi sono circa un milione di suicidi, di cui circa 100.000 sono adolescenti, e soltanto in Italia ci sono circa 4.000 suicidi ogni anno, non tenendo conto dei tentativi di suicidio, difficilmente censibili (se non quelli che richiedono il ricovero ospedaliero). Ritengo fondamentale che parlare in modo chiaro, trasparente e diretto del suicidio con chi ne è a rischio sia importante e a volte propedeutico ad un processo preventivo. Lo è soprattutto nella gestione di una crisi suicidaria. Gran parte degli individui che assumono una condotta suicidaria lanciano dei segnali, più o meno latenti, prodromici all'estremo gesto. Conoscerli, individuarli in tempo, a volte, può costituire la differenza tra la vita e la morte. Il Centro di Psicologia Callipo, oltre ad occuparsi del campo della Psicologia in genere, fornendo supporto e consulenza nel campo del disagio e della prevenzione, lavorando in stretto contatto con psichiatri, neurologi, cardiologi, non ultimi avvocati, oltre a occuparsi della gestione della crisi suicidaria, intende fornire supporto psicologico ai cosiddetti "survivors", che io definisco "gli altri significativi", che sono i genitori, i fidanzati piuttosto che i mariti oppure gli amici che fanno parte del contesto emotivo della persona suicida.

*Inoltre ci occupiamo di prevenzione del rischio suicidario, di valutazione del rischio suicidario adulto e adolescenziale, di formazione e informazione a colleghi e famiglie, attraverso congressi, seminari e lezioni.*

*Esiste una correlazione tra crisi economica e suicidio.*

*Tuttavia a volte la crisi economica può costituire l'evento precipitante di una situazione di sofferenza già in atto. In tal senso è importante sottolineare che spesso il suicidio non costituisce la ricerca di morte bensì la fuga da una situazione divenuta ormai insopportabile, poiché dietro il suicidio vi è un violento e ingestibile dolore mentale, da cui si cerca di fuggire. Esiste inoltre il cosiddetto "Effetto Werther" philipsiano, o meglio i suicidi a catena di cui, per i quali ci sarebbe da parlare molto.*

*In tal senso Sanimpresa costituisce oggi una forte realtà in espansione che, nell'interesse della tutela dei suoi iscritti, manifesta sensibilità per un delicato fenomeno, di cui oggi si parla ancora poco.*

*Stiamo valutando l'idea di un congresso che possa fornire strumenti utili, non soltanto a coloro che vivono la realtà d'impresa, ma anche a livello intrafamiliare.*

*Quindi dedicato a tutti.*

**Nel campo dell'assessment, è stato inventato un test che indichi con esattezza il rischio suicidario di una persona?**

*A mio avviso non esiste un test che indichi con esattezza il rischio suicidario di un individuo. Tuttavia la sinergia di diversi strumenti, anche semistrutturati, possono offrirci un aiuto importante. Ritengo che nella valutazione del grado di rischio suicidario sia importante la storia individuale del soggetto, un'attenta analisi dei suoi pensieri suicidari e l'eventuale progettualità già pianificata.*

*E' molto importante tenere in considerazione le differenze individuali della persona, sia adulta che adolescente. Insomma, uno strumento da solo non è sufficiente. E probabilmente non lo sarà mai.*

### **La scelta dello strumento con cui uccidersi è casuale?**

*L'intenzionalità suicidaria molte volte è strettamente correlata alla scelta del metodo. Un metodo letale, quale per es. l'uso dell'arma da fuoco, a volte può esprimere un'intenzione suicidaria maggiore rispetto chi decide di tagliarsi le vene dei polsi con un taglierino o ingerire farmaci. In questo quadro, va tenuta presente una variabile fondamentale, cioè la scelta del metodo spesso è dettata dalla capacità o possibilità di reperire lo strumento con cui suicidarsi: in tal senso, per esempio, nelle carceri uno dei metodi maggiormente utilizzati è l'impiccagione con corde, lacci o lenzuola, per ovvi motivi di reperibilità appunto.*

### **Qual'è il ruolo dell'azienda o della scuola, a seconda se si parla di adulti o adolescenti, per comprendere alcuni messaggi fondamentali per un adolescente a rischio?**

*La scuola e l'Azienda hanno un ruolo importante e a volte determinante in questo campo. I membri dell'istituto scolastico o i dirigenti di un ufficio, se sufficientemente preparati alla specificità del fenomeno suicidario adolescenziale, possono concorrere a identificare i comportamenti suicidari, concorrere a valutare il grado di gravità della sintomatologia espressa dallo studente, ma soprattutto in termini preventivi possono assicurare un sistema di monitoraggio e assistenza necessari per i ragazzi. Tra questi mettere in con-*

*tatto gli impiegati (o, nel caso di adolescenti, gli studenti) e le loro famiglie con il personale specificamente preparato, per predisporre eventuali invii a professionisti competenti. La prevenzione del fenomeno suicidario nelle scuole e nelle aziende è uno dei più efficaci strumenti. Oltre a costituire un enorme vantaggio per le aziende stesse.*

### **Nel disagio psicosociale quanto conta la comunicazione?**

*La comunicazione costituisce uno strumento preventivo molto efficace, permettendo anche la captazione di quei segnali di allarme, non soltanto a livello intrafamiliare, ma anche scolastico e in ambiente di lavoro. La prevenzione è l'arma più importante per combattere il disagio psicosociale, ed in tal senso il ruolo di una comunicazione chiara, diretta e trasparente è certamente di notevole aiuto. Calibrare il tipo di comunicazione sul target dei fruitori, a mio avviso, è un compito non soltanto di noi professionisti, ma di tutti. Pensare a chi ci si rivolge è importante se si vuole svolgere un'efficiente azione preventiva.*

### **Dott. Callipo, lei parla spesso di comunicazione, di informazione e formazione. Sono importanti?**

*Ho sempre ritenuto che Psicologia e Comunicazione avessero una complementarietà operativa, ovvero insieme possono implementare le loro azioni, ed in tal senso il disagio psicosociale non viene da me inteso come cura piuttosto come promozione del benessere psicologico, al quale tutti hanno diritto. L'informazione è importante, molte persone non sanno come comportarsi davanti a situazioni particolari, ma non rare, e la formazione ha il compito di rendere, non soltanto i professionisti ma la gente comune, quella a cui tutti noi apparteniamo, capace di agire in modo corretto e saluto-tropo, per esempio anche nella captazione dei segnali di allarme.*

### **Qual è l'obiettivo che intende perseguire con la serie di congressi che sta svolgendo in questi mesi?**

*Fornire adeguati strumenti alla gente per promuovere un'azione preventiva del disagio psicosociale. Raggiungere la gente nel loro ambiente, nelle famiglie, nelle scuole, negli uffici, e metterle in condizioni di saper riconoscere un disagio, e saperlo gestire in modo corretto. Alcuni suicidi, alcuni omicidi, ma anche molte situazioni di disagio meno cruento sarebbero potute essere evitate, se le persone coinvolte direttamente o indirettamente fossero state sufficientemente informate.*

*Non scordiamoci mai che dietro la sofferenza di un individuo, ve ne sono molte altre in gioco.*



METTI AL SICURO LA TUA CASA  
CON UNA PROTEZIONE QUOTIDIANA.



**YOU CASA**

YOU. L'ASSICURAZIONE CHE FAI TU

CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!



la tua mobilità



la tua casa



la tua protezione



il tuo lavoro



il tuo risparmio

CHIEDI AL TUO AGENTE UNIPOL LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

**Unipol**  
GRUPPO

**BIBBIO S.R.L.** Agenzia Generale di **ROMA**

Via E. Pasquali, 3 | Tel. 06 44243263 | Roma.ErcolePasquali@agenzie.unipolassicurazioni.it

Via Buonarroti, 12 | Tel. 06 48907374 | Palazzo CGIL

Via Ripa Teatina, 41 | Tel. 06 4060280 | Centro Servizi CGIL EST